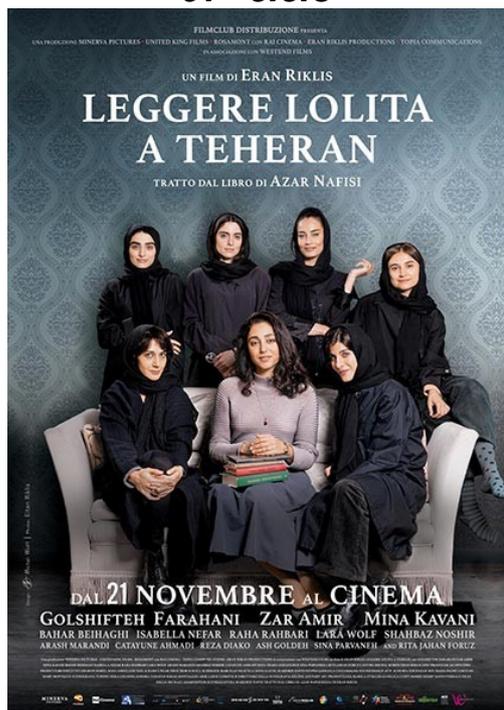


**Cineforum GIOVANNI  
CROCÈ**  
**Cinema per incontrarsi**  
**97° ciclo**



**Regia:**

Eran Riklis (Gerusalemme, 1954)

**Sceneggiatura:**

Marjorie David, Azar Nafisi

**Filmografia**

La sposa siriana	2004
Il giardino di limoni	2008
Il responsabile delle risorse umane	2010
In fuga col nemico	2012
Dancing Arabs	2014
Shelter	2017
Armi chimiche	2019

**Personaggi e Interpreti**

Golshifteh Farahani	Azar Nafisi
Zahra Amir Ebrahimi	Sanaz
Mina Kavani	Nassrin
Bahar Beihaghi	Mahshid

**Produzione** Italia, Israele, 2024

**Durata** 108 min.

**Genere** Drammatico

**“È così che si legge un romanzo: come se fosse qualcosa da inalare, da tenere nei polmoni. Dunque, cominciate a respirare.”**

**Di cosa parla**

Teheran, 1979. Dopo alcuni anni all'estero, la scrittrice e professoressa di letteratura inglese Azar Nafisi e il marito ingegnere Bijan, tornano in patria insieme alle loro aspettative per il futuro del Paese dopo la rivoluzione.

L'ayatollah Khomeini instaura però il Governo provvisorio islamico, imponendo la Sharia come legge dello Stato.

Azar, considerata modello di indipendenza ed autonomia, contestata dagli studenti ma appoggiata dalle studentesse, è costretta ad indossare l'hijab e a seguire un programma approvato dalla commissione di censura.

Dopo una protesta studentesca in cui due alunne vengono arrestate, sottoposte a torture e risultano non rintracciabili, Azar abbandona l'insegnamento, ma crea un circolo di lettura per donne, al quale partecipano alcune delle sue ex alunne, con le quali poter leggere e confrontarsi sui testi proibiti dal regime...

**Perché vederlo**

Il film, diretto dal regista israeliano Eran Riklis e tratto dal romanzo autobiografico di Azar Nafisi pubblicato nel 2003, ha ottenuto un doppio riconoscimento alla Festa del Cinema di Roma 2024, ricevendo il Premio del pubblico e il Premio speciale della Giuria.

Il successo del film testimonia il talento del cast, la sensibilità del regista, ma soprattutto il bisogno del pubblico di storie di coraggio, speranza e solidarietà.

Nel film infatti, ambientato in una Teheran oppressiva ma con un'anima pulsante, trovano spazio non solo gli orrori della repressione e i crudi spaccati sulla condizione femminile in Iran, ma anche la possibilità di creare un contesto in cui ascolto e condivisione rappresentino prospettive di salvezza e dove la letteratura e la conoscenza siano fonte di connessione e speranza.

Quello di Riklis è un tentativo di colmare le distanze culturali, politiche e religiose attraverso il linguaggio universale dell'arte.

La storia di Azar, dei suoi studenti e del suo popolo, infatti, risuona in chiunque abbia vissuto esperienze di intolleranza, oppressione e discriminazione o abbia dovuto rinunciare alla propria libertà.

Il regista porta l'Iran e le vicende della professoressa e del suo gruppo agli occhi un pubblico a cui, quasi cinquant'anni dopo, quei fatti ed immagini risultano attuali, sia per le dinamiche politiche che sociali: l'Iran descritto appare molto più vicino di quel che si sarebbe potuto immaginare.

I veri protagonisti sono però le persone, i sentimenti, le emozioni e non l'ideologia, le mostruosità della dittatura e le atrocità repressione: i legami rappresentano la fonte di coraggio e la vera forza per ognuno di noi.

Il prossimo appuntamento:  
**Venerdì 28 Marzo – ore 21.00**

**DIAMANTI**  
di **Ferzan Özpetek**

